

Sulle orme degli antichi pellegrini: il Cammino Jacopeo d'Anaunia

Gli affreschi di Fondo e il percorso jacopeo

Progetto pluridisciplinare Italiano, Storia,
Geografia, Arte e immagine
Classe II C, Scuola secondaria di primo grado
di Fondo
Istituto Comprensivo Fondo-Revò (TN)
Anno scolastico 2016/17



Sulle orme degli antichi pellegrini: il Cammino Jacopeo d'Anaunia



S. Lucia, Fondo



Santi Fabiano e Sebastiano, Cavareno



S. Antonio, Romeno

AFFRESCHI A FONDO

Sulle orme degli antichi pellegrini: il Cammino
Jacopeo d'Anaunia



Sulle orme degli antichi pellegrini: il Cammino Jacopeo d'Anaunia

Gli affreschi dedicati a S. Giacomo nel paese di Fondo furono realizzati alla fine del Quattrocento da pittori ignoti, probabilmente di area tedesca.

Non ci sono prove storiche ma, dopo che nel Medioevo una terribile epidemia di peste ebbe colpito anche Fondo, una tradizione racconta che ad essa sopravvissero solo sette famiglie.

Per ringraziare il Signore per la sua protezione andarono in pellegrinaggio a Santiago di Compostela e fecero voto di far dipingere sulle loro case l'immagine del Santo al loro ritorno. Così fecero e da allora gli affreschi sono una caratteristica del paese.

Nel corso dei secoli alcuni sono andati perduti, ne contiamo ora cinque; alcuni sono stati danneggiati dall'apertura di portoni o finestre.

Sulle orme degli antichi pellegrini: il Cammino Jacopeo d'Anaunia

Negli affreschi votivi che si sono conservati la figura del Santo è ben riconoscibile. Ha le caratteristiche del pellegrino: abbigliamento, cappello, conchiglia.

San Giacomo è raffigurato molto più grande delle altre figure per evidenziarne l'importanza e in segno di devozione.

I committenti degli affreschi sono invece rappresentati molto più piccoli nelle proporzioni e sono, dove visibili, nella posizione di ricevere la sua benedizione e la sua protezione. Gli altri affreschi, sulla chiesa di S. Lucia e lungo la via per Vasio, rappresentano Gesù, la Madonna e altri Santi.

Solo un affresco non racconta episodi di storia sacra ma scene profane: la caduta di Troia dall'epica greca e animali musicanti, soggetto spesso raffigurato in area tedesca in epoca rinascimentale.

Sulle orme degli antichi pellegrini: il Cammino Jacopeo d'Anaunia

LA TECNICA DELL' AFFRESCO

L'affresco è una tecnica di pittura su muro, detta più propriamente “pittura a fresco”, usata già nell'antichità (a Creta, nella Grecia classica, al tempo dell'Impero di Roma). Fu ripresa in Italia nel XIII e nel XIV secolo.

Consiste nell'applicare i colori (colori naturali, terre mescolate con acqua) all'intonaco ancora umido in modo che si asciugano insieme incorporandosi così in modo permanente.

E' una tecnica difficile perché bisogna dipingere sull'intonaco bagnato e terminare la pittura prima che questo si asciughi. Inoltre il colore, una volta essiccato, avrà una tonalità diversa rispetto al colore bagnato, ma soprattutto il pittore non può sbagliare perché il colore, dopo l'asciugatura, non può più essere corretto e steso nuovamente, ma può essere ritoccato solo a secco; questo rende le modifiche visibili e meno resistenti.

E' una tecnica che richiede la collaborazione di più persone che preparano la parete secondo i loro compiti e di un programma di lavoro preciso. Il pittore, infatti, deve far preparare solo la superficie che prevede di finire quel giorno perché l'intonaco si asciuga in 4 o 5 ore.

Giotto è stato il più celebre pittore di affreschi (Assisi, Padova, Firenze). Famosissimi sono anche gli affreschi di Michelangelo nella Cappella Sistina.

La tecnica dell'affresco

LE SCENE VENGONO ABOZZATE CON IL CARBONCINO
POI DISEGNATE IN MODO DEFINITIVO
CON UNA TERRA ROSSA CHIAMATA SINOPIA

IN SEGUITO

I RIQUADRI DELLE SCENE
TENDENDO UN FILO IMMERSO
NELLA POLVERE DI CARBONE
CHE LASCIA UNA TRACCIA SULLA PARETE

IL DISEGNO DELLA SINOPIA
E SI PROCEDE CON IL COLORE

SULL'INTONACO ANCORA FRESCO,
VENGONO STESE LE
MEZZE TINTE E INFINE I TONI PIÙ VIVACI

SU QUESTO STRATO VIENE
RIPETUTO

SUCCESSIVAMENTE

1° STRATO (RINZAFFO)
INTONACO GREZZO,
FATTO DI SABBIA
A GRANA GROSSA E CALCE

2° STRATO (ARRICCIO)
INTONACO UN PO' PIÙ FINE

3° STRATO (TONACHINO)
Intonaco sottile e liscio
sul quale l'artista
dipinge quel giorno

4° VENGONO STESE DIPINGENDO
PRIMA LE OMBRE, POI LE ZONE PIÙ CHIARE

5° IN GENERE SI COMINCIA
A DIPINGERE DALL'ALTO
PER NON SPORCARE
LE ZONE SOTTOSTANTI

TECNICA
DI PITTURA MURALE
SU INTONACO FRESCO

COSA E'

USATO FIN
DALL'EPOCA ROMANA
AVRÀ GRANDE IMPULSO
NEL RINASCIMENTO

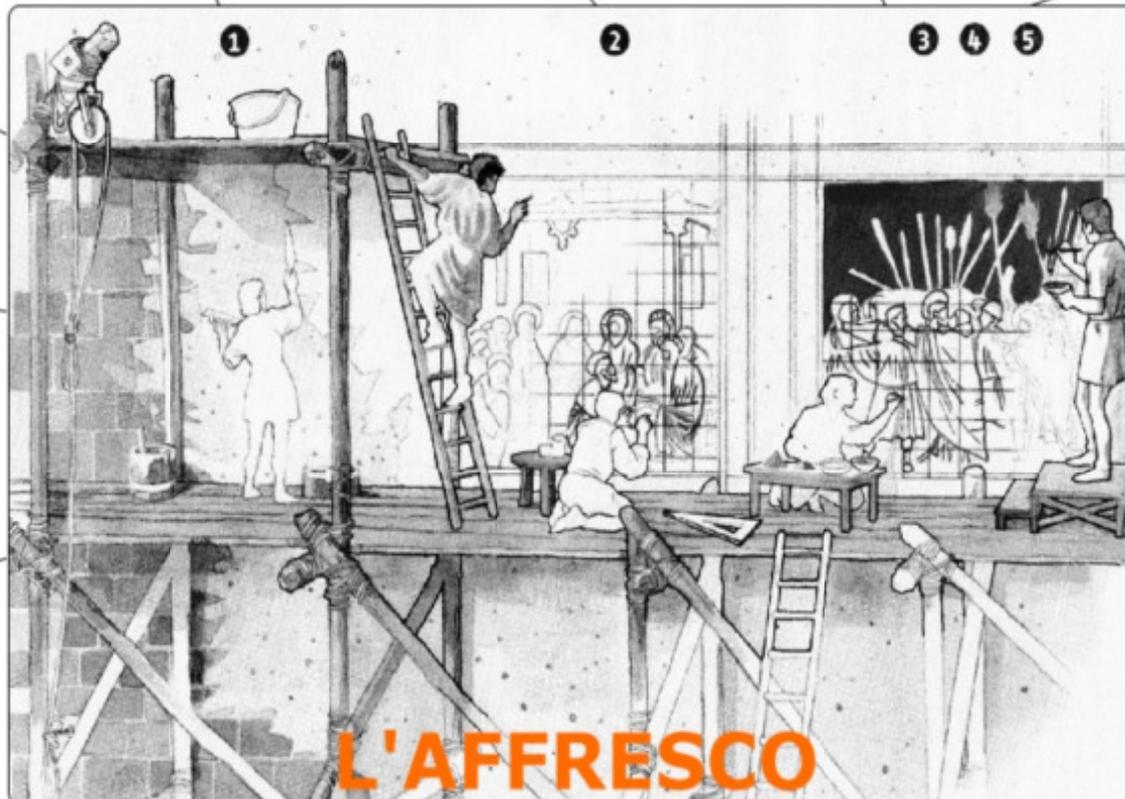
QUANDO
SI SVILUPPA

GIOTTO, IN UNA GIORNATA,
DIPINGEVA UNA O PIÙ
FIGURE CON TESTA DI PROFILO
OPPURE UN VOLTO IN
POSIZIONE FRONTALE.

TEMPI

SI LAVORA A GIORNATE
PER POTER COMPLETARE
OGNI VOLTA SINGOLE
PARTI DELL'OPERA

SI USANO →
COLORI DI ORIGINE MINERALE
(CHE NON SONO AGGREDITI
DALLA CALCE)



L'AFFRESCO

I BENI CULTURALI

Articolo 9 della Costituzione italiana: "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica. Tutela e valorizza il patrimonio storico e artistico della nazione".

In Italia i beni culturali vengono difesi, tutelati e restaurati dal **MINISTERO DEI BENI CULTURALI** e da enti internazionali appositamente creati come l' **UNESCO**, in Trentino dalla **Soprintendenza per i Beni culturali**.

CHE COS' È UN BENE CULTURALE?

- ✓ tutto ciò che costituisce testimonianza dell'attività e della cultura dell'uomo nel tempo e che esprime valori importanti per tutti;
- ✓ sono beni culturali un reperto archeologico, ma anche un affresco, un quadro o un'architettura, un libro o uno spartito, un film o un gioiello, un oggetto di arredamento o di artigianato, così come una canzone, i costumi popolari;
- ✓ è la testimonianza di eventi più o meno importanti, può essere grande o piccolo, di varia epoca, di qualsiasi materiale, può testimoniare fatti di guerra o pacifici, può essere una fotografia, una colonna, un reperto archeologico ma anche un intero edificio;
- ✓ beni culturali sono anche musei, biblioteche, archivi storici, raccolte librerie e documenti appartenenti a privati;
- ✓ I beni culturali sono di proprietà dello stato, in quanto parte del demanio, o di un privato, il quale non può modificarli a suo piacimento.

Troppo spesso i beni culturali vengono ignorati, rovinati o rubati per ignoranza, per negligenza, vandalismo o peggio ancora per speculazione.

Conoscere e apprezzare questo patrimonio significa sentire il dovere di rispettarlo e anche di battersi perché sia valorizzato, conservato e protetto come patrimonio comune dell'intera umanità.

La tutela e la conservazione di questi beni è sì un compito specifico delle istituzioni preposte, ma prima di tutto è **dovere di ciascuno di noi!**

AFFRESCHI A FONDO

- ✓ Fondo, facciata laterale della chiesa di Santa Lucia
- ✓ XIV secolo
- ✓ Raffigura San Cristoforo con la palma e Gesù in spalla mentre attraversano il fiume Giordano.
- ✓ In passato si credeva che se una persona, al mattino, lo avesse guardato sarebbe stata protetta per tutta la giornata.
La figura del Santo è di grandi dimensioni proprio per essere vista anche da lontano.
- ✓ Stato di conservazione: in basso è molto rovinato, ma nella parte superiore è abbastanza in buone condizioni e l'immagine è ben visibile.

Sulle orme degli antichi pellegrini: il Cammino Jacopeo d'Anania

AFFRESCHI A FONDO



- ✓ Fondo, Chiesa di Santa Lucia
- ✓ XIV secolo
- ✓ L'affresco rappresenta Cristo Crocifisso, la Madonna, S. Giovanni e alcuni angeli.
- ✓ Un particolare interessante è costituito dalle piaghe insanguinate di Cristo, immagine spesso utilizzata in area tedesca.
- ✓ L' affresco presenta due vaste zone mancanti, di cui quella centrale ne compromette parzialmente la lettura.

Sulle orme degli antichi pellegrini: il Cammino Jacopeo d'Anau^{ma}

AFFRESCHI AFONDO

- ✓ Fondo, via Inama 5
- ✓ Datato 1498
- ✓ Denominato San Giacomo e un Devoto
- ✓ Si trova all'interno di una cornice di pietra. Il santo è rappresentato come un pellegrino con il cappello a tesa larga ornato da una conchiglia, il bordone, il corto mantello su una lunga veste, i piedi grossi di un camminatore. Il devoto è un pellegrino con un lungo mantello, la bisaccia e il cappello con le conchiglie che provano l'avvenuto pellegrinaggio.
- ✓ Lo stato di conservazione è piuttosto buono.



Sulle orme degli antichi pellegrini: il Cammino Jacopeo d'Anania

AFFRESCHI A FONDO



- ✓ Fondo,incrocio tra Via Lami e Via S. Rocco
- ✓ Fine del secolo XV
- ✓ San Giacomo di Compostela e un devoto
- ✓ I due personaggi sono inseriti in un ambiente prospettico, indossano abiti da pellegrino e portano le conchiglie sul cappello a testimonianza dell'avvenuto pellegrinaggio.
- ✓ Visibile solo la parte sinistra per l'apertura di una finestra.

AFFRESCHI A FONDO

- ✓ Fondo, via dei Colli, 5
- ✓ Fine del secolo XV
- ✓ San Giacomo di Compostela e un devoto.
- ✓ Sullo sfondo si intravede un ambiente ed un'apertura ad arco. Il particolare più visibile è la conchiglia in mano al Santo che testimonia il pellegrinaggio a Santiago di Compostela.
- ✓ Conservato solo parzialmente e molto sbiadito.

AFFRESCHI A FONDO



- ✓ Fondo, via Santa Lucia, 2
- ✓ San Giacomo di Compostela, un devoto e l'Immacolata.
- ✓ XV secolo
- ✓ Sulla facciata dell'edificio si trovano affiancati questi due affreschi. Il Santo regge con la mano sinistra il bordone ed è rivolto verso un pellegrino inginocchiato, la Madonna ha in braccio Gesù.
- ✓ Le figure sono parzialmente leggibili, sia per le condizioni dell'intonaco, sia per l'apertura di un portone

AFFRESCHI A FONDO



- ✓ Via S. Martino, 40
- ✓ Datato 1519
- ✓ Raffigura San Giacomo di Compostela e San Rocco. I Santi indossano un cappello ornato con una conchiglia. San Giacomo nella mano destra tiene un libro, mentre con la sinistra regge il bordone. San Rocco ha alcune piaghe della peste sulla gamba sinistra.
- ✓ Il dipinto è piuttosto rovinato, ma è abbastanza leggibile.

AFFRESCHI A FONDO



- ✓ Fondo, piazza Dante, n.8 (via per Vasio)
- ✓ Fine secolo XV
Madonna col Bambino e i Santi Antonio abate, Leonardo e Vigilio
- ✓ San Vigilio, a destra, è il patrono della diocesi di Trento e tiene un libro in mano.
La Madonna ha una corona di perle sul capo, i capelli sciolti e il Bambino in braccio.
San Leonardo, a sinistra, è il protettore dei prigionieri, ha delle catene sciolte in mano.
- ✓ Sant'Antonio Abate, a sinistra nell'affresco, è il protettore degli animali domestici. Ha il tipico bastone e ai suoi piedi c'è un maialino.
- ✓ Nel complesso abbastanza leggibile, Sant'Antonio abate è la figura meglio conservata di quest'affresco.

AFFRESCHI A FONDO

✓Fondo, via Garibaldi, n. 3

✓1545 – 1547

✓Grande affresco profano a tema mitologico su una parete di casa Bertagnolli

✓La presa di Troia: dal cavallo in mezzo alla città escono gli Achei. A sinistra dietro un balcone scena di animali musicanti: un leone dal berretto rosso suona il tamburo, un maiale col berretto da giullare e lo spartito tra le zampe suona la tromba, una volpe con gli occhiali suona un piccolo organo, una scimmia regge un berretto. A destra una scimmia con berretto e cintura è ritta sulle zampe posteriori. Nella parte inferiore: gigante armato con corazza, elmo a testa di leone, corna di ariete. Sopra il portale: stemma dei Thun.

✓L'apertura di porte e finestre ha causato la perdita di buona parte del dipinto. La parte inferiore è molto rovinata.



AFFRESCHI A FONDO... E A MALOSCO

Affresco dedicato a S.
Giacomo su un'antica casa di
Malosco.



Sulla destra si vede parzialmente la figura del Santo con il mantello del pellegrino che tiene in mano la conchiglia e in basso a destra il committente .



Sulle orme degli antichi pellegrini: il Cammino Jacopeo d'Anania

AFFRESCHI A FONDO

Bibliografia:

“Affreschi a Fondo fra Trecento e Cinquecento dopo il restauro”, E. Chini, Comune di Fondo, Tipolitografia TEMI Trento, 1989

“Le chiese della Val di Non nella storia e nell’arte. I decanati di Cles e Fondo vol.II”, S. Weber, Grafica anastatica Mori, 1992

“Fondo e la sua storia”, V. Inama, Tip. Mercurio Rovereto, 1931, Ristampa Litografia Amorth Trento, 1982

“Guida al Cammino jacobeo d'Anaunia”, Associazione Anaune Amici del Cammino di Santiago, Litotipo Anaune, Fondo, 2009

Foto:

Elisabetta Mor

Patrick Piz

Gabriele Piechenstein

Gabriele Odorizzi

Grazie a:

Associazione Amici del Cammino Jacobeo d'Anaunia

Don Fortunato Turrini

Prof.ssa Vincenzina Forgione, Signor Bruno Endrizzi dell'Associazione Anastasia

Prof. Remo Bonadiman Presidente dell'Associazione Amici del Cammino Jacobeo d'Anaunia